

0 metri 4.000 scala 1:100.000

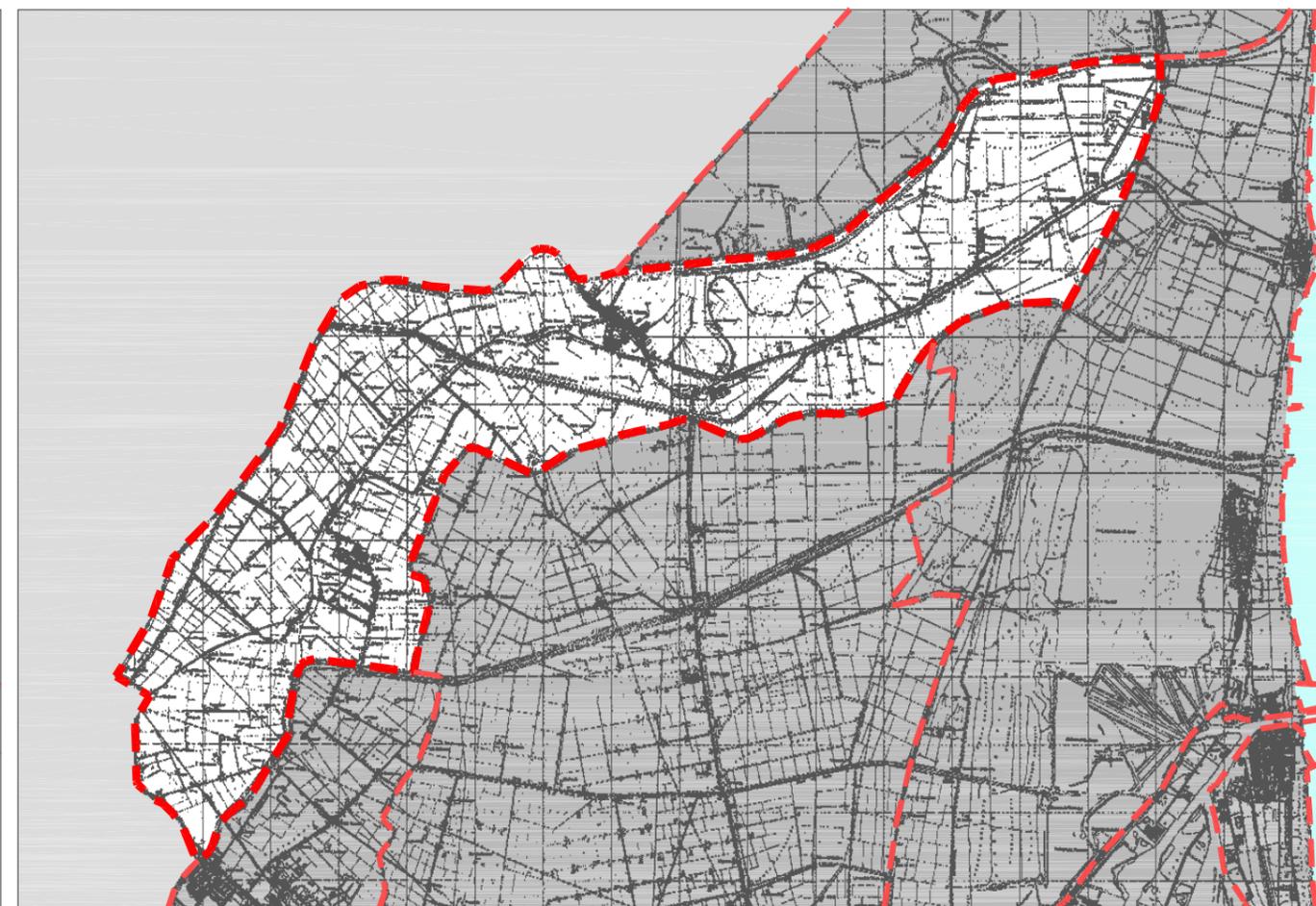
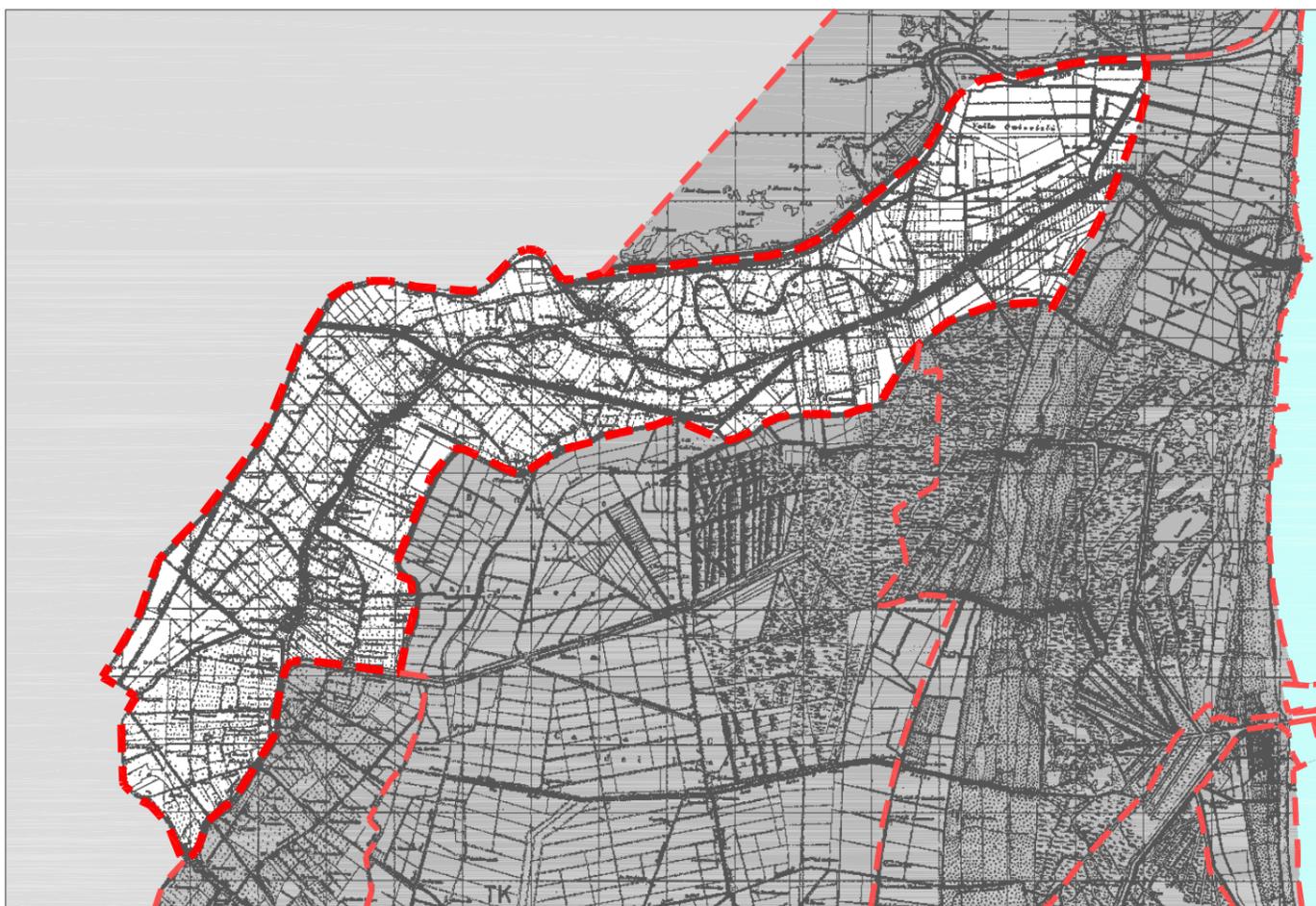
IGM 1892

0 metri 4.000 scala 1:100.000

IGM 1930

1892 - Il contesto paesistico è già definito nelle sue componenti significative di paesaggio agrario con appezzamenti di forma regolare, prevalentemente a vigneti, caratterizzato da un articolato sistema idrografico. Lungo il corso del Fiume Lamone (oggi SP 24) si attestano su entrambi gli argini numerosi casali e manufatti rurali; il percorso e i meandri del Gattolo Superiore, diventato strada, sono perfettamente leggibili da S. Alberto a Mandriole anche per la presenza di casali che ne segnano il tracciato. Il centro di S. Alberto è già formato, mentre Grottacoppa e Mandriole sono ancora piccoli nuclei rurali. L'estremo nord-est del contesto è ancora una valle occupata da acque salmastre (Valle Mercabò).

1930 - Le modificazioni più significative del contesto paesistico riguardano l'organizzazione della rete idrografica relativa alla bonifica della limitrofa Cassa di Colmata del Lamone. In particolare è avviata la realizzazione del Canale per il passaggio del Fiume Lamone subito a sud di Grottacoppa ed è terminato il canale di bonifica in destra del Reno, che attraversa da ovest ad est il contesto subito a sud di S. Alberto. I corsi d'acqua irreggimentati in alti argini configurano un paesaggio agrario confinato, nel quale la percezione è guidata dall'andamento dei fiumi e dei canali.



0 metri 4.000 scala 1:100.000

IGM 1948

0 metri 4.000 scala 1:100.000

IGM 1991

1948 - Il contesto paesistico appare ormai consolidato nel suo assetto territoriale. Si nota una parcellizzazione dell'appoderamento secondo trame parzialmente regolari condizionate dall'andamento dei corsi d'acqua che delimitano e attraversano il contesto. Il centro di S. Alberto ed in particolare i nuclei di Grottacoppa e Mandriole sono interessati da fenomeni di addensamento e crescita insediativa. La coltura prevalente è ancora la vigna.

1991 - Il contesto ha raggiunto il suo assetto attuale. La realizzazione nel corso degli anni di percorsi poderali e canali minori ne ha ulteriormente strutturato la forma e l'immagine secondo appezzamenti regolari di dimensione medio-piccola coltivati a seminativo. La SP 24 tra Grottacoppa e S. Alberto ha ricoperto il corso d'acqua preesistente, mentre all'estremo nord-est del contesto corre il tracciato della nuova SS 309 Romea nord. I centri di S. Alberto, Grottacoppa, Savarna e Mandriole hanno subito una significativa espansione e consolidamento; in avvicinamento agli stessi centri lungo i percorsi si sono sviluppati insediamenti lineari.



LOCALIZZAZIONE

Il contesto paesistico d'area vasta "Bonifica della Valle del Lamone" occupa un'estesa porzione di territorio comunale a nord del capoluogo, compresa tra la Ss Romea ad est, lo scolo destra Lamone e lo scolo Canalone ad ovest, il canale Rivalone a nord, gli scoli Drittolo, Valtorto e Cupa a sud.



DESCRIZIONE

L'assetto attuale del contesto costituisce l'esito delle successive bonifiche del sistema vallivo del fiume Lamone; in origine dal corso libero, successivamente irreggimentato in occasione delle prime bonifiche della valle condotte a partire dal XVI secolo, attraversa un territorio che gradualmente ha assunto i caratteri del sistema agrario della "larga", in cui i principali nuclei rurali sono dislocati lungo le vie di alzata e in corrispondenza dei maggiori percorsi di connessione territoriale.

Alla riforma agraria del dopoguerra consegue una riorganizzazione organica dell'insediamento agricolo impostato su maglie regolari, particolarmente evidenti nell'appoderamento E.r.s.a. tra S. Antonio e S. Romualdo.

Le caratteristiche attuali del contesto sono quelle di un paesaggio agrario di pianura, organizzato secondo maglie regolari prevalentemente ortogonali di media dimensione (più ridotte nell'insediamento E.r.s.a.) con edificazione rurale distribuita prevalentemente nei nodi delle maglie definite da percorsi e canali, secondo una densificazione maggiore nella parte centrale, impernata sul percorso Ravenna - S. Alberto.

L'intero contesto è contraddistinto dalla presenza del fiume Lamone, sottolineata anche dai principali percorsi e arginature, e dal sistema di canali e scoli conseguenti alle diverse fasi di bonifica.

Ricadono all'interno del contesto i centri di Camerlona, S. Romualdo, S. Antonio.

OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di irreggimentazione e canalizzazione e alle variazioni del corso del fiume Lamone (paleovalvi, argini abbandonati, manufatti idraulici, ecc.) tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la salvaguardia delle caratteristiche agrarie dell'impianto podereale "a larga", la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione, il ripristino o la previsione di elementi di connessione paesistico-ambientali (es. alberature).
- Mantenimento della leggibilità dell'impianto della bonifica e dell'appoderamento E.r.s.a. tramite la riqualificazione dei percorsi interni (evitando l'apertura di nuove strade fuori modulo), la riqualificazione diffusa del costruito in maniera compatibile con le tipologie riconosciute (vedi Quadro Conoscitivo), la promozione della fruibilità e dell'accessibilità con finalità di conoscenza del paesaggio agrario anche tramite il riutilizzo di strutture esistenti o la previsione di nuovi usi per edifici esistenti (centro visitatori, centro informazioni, ecc.).
- Consolidamento dei nuclei rurali di Camerlona, S. Romualdo, S. Antonio tramite la riqualificazione dei margini, il rafforzamento delle centralità locali, la loro costituzione come nodi della rete di fruizione del paesaggio agrario.
- Mantenimento delle caratteristiche di continuità e apertura visuale che contraddistinguono l'intero contesto a scala territoriale.

PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE FAVORITE O ASSICURATE DA RUE E POC

- Articolare in contesti paesistici locali (CPI) sulla base di specifiche caratteristiche riconoscibili (forma e dimensioni della trama agricola, presenza e carattere delle forme insediative, relazioni fisiche e percettive tra componenti, ecc.), quali riferimenti per la definizione progettuale di trasformazioni di rilevanza locale ed interventi diffusi.
- Definire le regole dell'attività agricola con particolare attenzione alla eventuale realizzazione di percorsi poderali e/o canali di scolo, secondo la regolare trama agricola esistente, e all'utilizzo di alberature e/o siepi finalizzato alla valorizzazione e leggibilità della caratteristica maglia podereale della bonifica.
- Definire le regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente degli appoderamenti E.r.s.a., finalizzati alla sua conservazione e valorizzazione, con particolare attenzione alla composizione morfo-tipologica di ciascun tipo di aggregato rurale, alla tipologia degli edifici di abitazione e dei manufatti rurali, ai materiali e alla dimensione e sistemazione delle aree di pertinenza, anche sulla base di specifiche analisi tipologiche (cfr. Quadro Conoscitivo e NTA del PSC).
- Definire le regole degli interventi edilizi diffusi in aree agricole, ove ammessi dalla disciplina urbanistica, in riferimento alle caratteristiche specifiche dei CPI individuati, con particolare attenzione ai principi di localizzazione e organizzazione propri degli appoderamenti di bonifica, alle dimensioni, all'attacco a terra, alle coperture e ai materiali degli edifici e manufatti rurali, al fine di garantire il mantenimento e l'eventuale arricchimento delle componenti e delle loro relazioni esistenti nel CPI di appartenenza.
- Garantire, all'interno delle previsioni del PSC di ampliamento del centro di S. Romualdo, un assetto degli interventi di un nuovo impianto riferito alla regolarità geometrica delle bonifiche e la chiara definizione dei margini dell'abitato anche attraverso l'uso di vegetazione (filari alberati, siepi, ecc.).
- Il passaggio della SS.16 Variante dovrà essere valutato in base alla definizione progettuale del tracciato riferita a: giacitura dell'infrastruttura rispetto al suolo; congruenza con i segni strutturanti del paesaggio agricolo; interferenza con reticolo maglia agricola, viaria e idrografica esistenti; formazione di punti e percorsi di percezione associati alla nuova opera; incremento/riduzione della continuità e apertura visuale del contesto.
- L'eventuale realizzazione di percorsi o canali di scolo dovrà contribuire alla ricostituzione e/o riqualificazione di tracciati esistenti o alla introduzione di nuovi segni secondo la maglia podereale della bonifica.



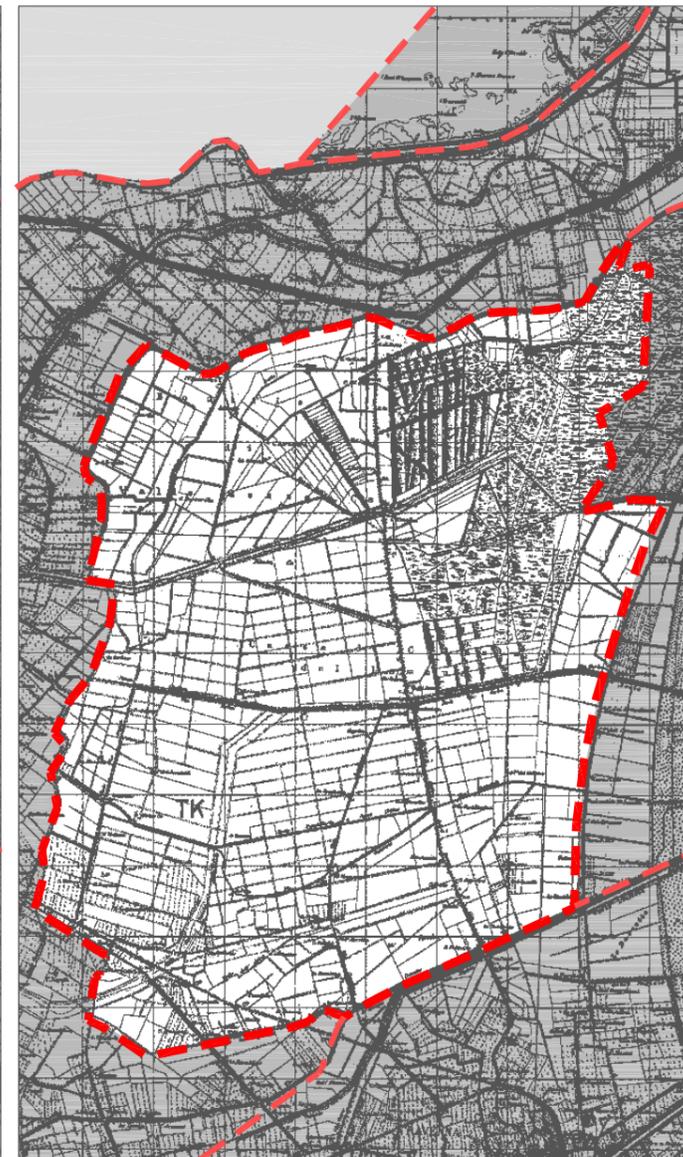
0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1892**

1892 - Sono visibili: la cassa di colmata del Lamone nella metà a nord del contesto; la struttura della bonifica "a larga" nella zona sud e est al confine con la pineta di S. Vitale; il percorso principale N/S Ravenna - S. Alberto; l'assenza o la rarefazione del sistema insediativo in ambito rurale.



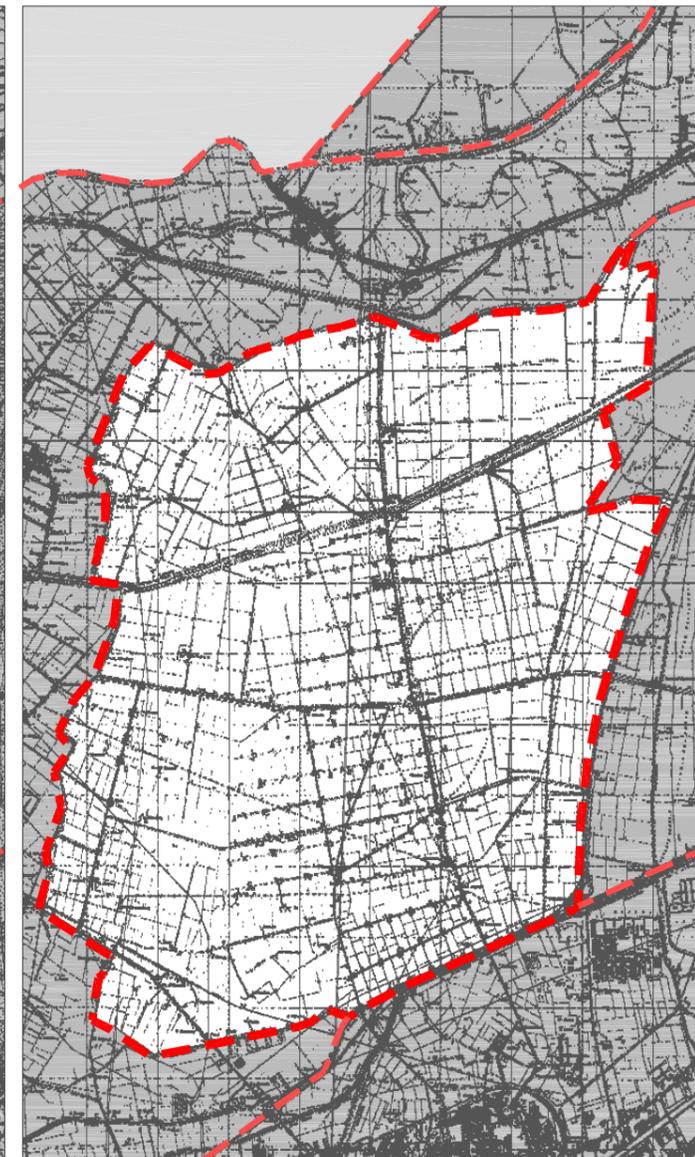
0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1930**

1930 - Sono visibili: la riduzione della cassa di colmata del Lamone e l'avanzamento verso nord dei territori bonificati; il letto del Lamone abbandonato (a sud/ovest) e la regolarizzazione dei canali e percorsi nella porzione meridionale del contesto; il mantenimento del ruolo di percorso principale nord/sud; il leggero incremento dell'insediamento rurale nella porzione sud.



0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1948**

1948 Sono visibili: l'ulteriore riduzione della cassa di colmata del Lamone a nord e a ovest; la riorganizzazione degli scoli e dei canali e l'infittimento della maglia di strade nella porzione bonificata a sud secondo un disegno prevalentemente ortogonale al percorso principale nord/sud.



0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1991**

1991 - Sono visibili: il definitivo avanzare della porzione di territorio agricolo a nord dell'area prima occupata dalla cassa di colmata; l'infittimento della maglia di percorsi, canali e scoli su disegno ortogonale; l'appoderamento ERSA tra S. Antonio e S. Romualdo e la struttura dell'insediamento rurale connesso alle maglie ortogonali impernate sul percorso nord/sud; il mantenimento della struttura a "larga", in prevalenza regolare nella porzione est, più articolata nella porzione ovest.

LOCALIZZAZIONE

Il contesto paesistico "Le Terre Vecchie" è individuato nella parte centrale del territorio di Ravenna, compresa tra il capoluogo ed il confine occidentale del Comune. A nord è delimitato dalla brusca variazione di direzione verso est del Fiume Lamone fra Grattacoppa e Torri; ad est della sequenza di segni determinati da stretti canali e infrastrutture viarie e ferroviarie che segnano il paesaggio urbano di Ravenna; mentre a sud lo scolo Lama evidenzia la progressiva variazione del paesaggio verso un altro contesto.



DESCRIZIONE

Il contesto deve la sua denominazione di "Terre Vecchie" al carattere particolare del territorio interessato che costituisce "terre alte" (10-20 metri s.l.m.) di origine alluvionale, contrapposte alle terre basse della parte orientale del territorio comunale emerse a seguito delle bonifiche. Si tratta di un paesaggio agricolo caratterizzato da un prevalente andamento sud-ovest/nord-est delle sue componenti significative e strutturanti (fiumi, canali e rete viaria cui sono associati insediamenti lineari) e dai mutamenti naturali ed antropici della rete idrografica nel corso della storia. In particolare il fiume Lamone è stato determinante per la definizione dell'assetto di questo territorio sia per i suoi paleovalvei che per le alluvioni provocate (nel 1839 nei pressi della località Ammonite avvenne la rotta del Fiume Lamone con il conseguente allagamento delle terre basse verso est: una trasformazione decisiva del paesaggio ravennate che portò alla successiva bonifica della omonima Cassa di Calmata). La trama agricola è in prevalenza ortogonale ai principali corsi d'acqua e percorsi viari; in corrispondenza dell'addensamento lungo gli stessi percorsi dell'insediamento rurale si evidenzia un frazionamento più minuto ed un conseguente infittimento della trama poderale. Le forme insediative, sia sparse che accentrate, sono concentrate lungo percorsi d'acqua e stradali e connotano il paesaggio determinando morfologie prevalentemente lineari. Numerosi edifici e manufatti rurali presenti nel contesto sono di valore storico-architettonico e/o testimoniale. Il contesto è attraversato al centro dal fascio infrastrutturale costituito dall'Autostrada A14 dir e dalla linea ferroviaria Ravenna-Bologna. Sono ricompresi in questo paesaggio i seguenti centri del Forese: Torri, Borgo Casotti, Mezzano, le Ammonite, Santerno, Camerlona, Piangipane, San Michele, Villanova, San Marco, Ragone.

OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle variazioni del corso del fiume Lamone (paleovalvei, alveo e argini attuali), alla sistemazione della rete idrografica (fiume Montone, canali, scoli) e alla formazione dei percorsi viari principali lungo i quali è concentrato l'insediamento rurale storico, tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, il ripristino o la previsione di elementi di connessione paesistico-ambientali (es. alberature).
- Valorizzazione dell'insediamento rurale storico tramite regolazione degli interventi edilizi volata al recupero dei caratteri architettonico-tipologici originari degli edifici e all'introduzione di usi compatibili per la diversificazione delle attività agricole
- Mantenimento della leggibilità delle caratteristiche strutturanti il contesto (insediamento rurale diffuso e centri minori localizzati lungo percorsi viari e corsi d'acqua; viabilità lungo i meandri dei paleovalvei; insediamento rurale storico lungo argini del Montone) tramite la regolazione della eventuale nuova edificazione interna alle aree agricole, il contenimento di forme insediative lineari continue lungo la viabilità e i corsi d'acqua, assicurando la continuità e l'apertura visuale tra i centri, e la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione paesistico-ambientale in particolare lungo gli argini di fiumi e canali.

PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE FAVORITE O ASSICURATE DA RUE E POC

- Articolare in contesti paesistici locali (CPI) sulla base di specifiche caratteristiche riconoscibili (prevalente andamento dei segni strutturanti il paesaggio; forma e dimensioni della trama agricola; caratteri delle forme insediative; relazioni fisiche e percettive tra componenti; ecc.), quali riferimenti per la definizione progettuale di trasformazioni di rilevanza locale ed interventi diffusi.
- Definire le regole dell'attività agricola con particolare attenzione ai movimenti di terra, alla eventuale realizzazione di percorsi poderali e/o canali di scolo, secondo la regolare trama agricola esistente, e all'utilizzo di alberature e/o siepi finalizzato alla valorizzazione e leggibilità della maglia poderale e della rete idrografica.
- Definire le regole per gli interventi sul patrimonio edilizio storico, finalizzati alla conservazione, recupero e valorizzazione, con particolare attenzione alla tipologia degli edifici di abitazione e dei manufatti rurali, ai materiali, alla dimensione e organizzazione delle aree di pertinenza, e sui manufatti rurali recenti al fine di ridurre eventuali impatti paesaggistici esistenti
- Definire le regole degli interventi edilizi diffusi in aree agricole, ove ammessi dalla disciplina urbanistica, in riferimento alle caratteristiche specifiche dei CPI individuati, con particolare attenzione ai principi di localizzazione lungo tracciati esistenti, alle dimensioni, all'attacco a terra, alle coperture e ai materiali degli edifici e manufatti rurali, al fine di garantire il mantenimento e l'eventuale arricchimento delle componenti e delle loro relazioni esistenti nel CPI di appartenenza.
- All'interno delle previsioni del PSC:
 - evitare la saldatura tra i centri di Borgo Casotti, Mezzano, Le Ammonite e tra Piangipane e Saterno, limitando la formazione di insediamenti lineari lungo i percorsi tra gli stessi centri;
 - garantire, negli interventi di consolidamento, riqualificazione e ampliamento dei centri di Mezzano, Saterno, Piangipane, Villanova, San Marco e S. Michele, la definizione paesaggistica dei margini degli insediamenti tramite specifica progettazione delle aree di pertinenza e l'uso di vegetazione (filari alberati, siepi, ecc.);
 - garantire, per le previsioni di nuova viabilità di collegamento e/o circuitazione dei centri e della zona ovest del capoluogo, l'inserimento paesaggistico tramite una definizione progettuale dei tracciati congruente con le forme e l'andamento della trama agricola esistente;
 - assicurare, nel caso delle trasformazioni sul centro di S. Michele, la salvaguardia del "cono visuale" tra la ferrovia e la Via Faentina e la leggibilità di quest'ultima quale percorso storico rilevante;
- L'eventuale passaggio della E55 dovrà essere valutato in base alla definizione progettuale del tracciato riferita a: giacitura dell'infrastruttura rispetto al suolo (in rilevato su terrapieno o pilotis; al piano di campagna); congruenza con i segni strutturanti del paesaggio agricolo; interferenza con reticolo maglia agricola, viaria e idrografica esistenti; formazione di punti e percorsi di percezione associati alla nuova opera; incremento/riduzione della continuità e apertura visuale del contesto.

